

PREVENIRE E COMBATTERE IL BULLISMO A SCUOLA CON GLI ANIMALI: UN PROGETTO SPERIMENTALE DI A.A.A. CON RAGAZZI “A RISCHIO” - SCUOLA MEDIA “TINOZZI-PASCOLI” PESCARA.

Il presente progetto, realizzato dalla dott.ssa Caterina Di Michele e dalla prof.ssa Letizia Ciliberti, si è posto come obiettivo primario migliorare l'adattamento alla realtà scolastica dei ragazzi cosiddetti “a rischio” e di alcuni ragazzi “diversamente abili”, favorendo la riflessione e la sensibilizzazione sull'integrazione del Diverso. In particolare, eravamo interessate a promuovere i cambiamenti nel vissuto socio-emotivo dei soggetti attraverso il contatto con alcuni animali quali i conigli ed i cani, e a stimolare l'autostima, il senso di responsabilità, l'empatia, la consapevolezza del ruolo intrapreso, l'apprendimento di strategie per superare e/o gestire situazioni di difficoltà dei bulli, potenziando le loro abilità e competenze di aiuto.

Gli alunni “a rischio” hanno avuto il compito di affiancare gli alunni con disabilità in tutte le attività, insegnando loro il corretto approccio all'animale, le modalità con cui si educa un cucciolo, come ci si prende cura di un animale, ecc., ovviamente tutte queste conoscenze sono state loro trasmesse attraverso alcuni incontri preliminari e attraverso la lettura di opuscoli informativi. Durante le attività i ragazzi “diversamente abili” hanno avuto la possibilità di interagire con l'animale, stimolando in questo modo non solo la loro attenzione, ma anche i loro vissuti emotivi; inoltre sono stati invitati a prendersi cura dell'animale attraverso piccoli compiti di responsabilità, quali dargli da mangiare, pulire la gabbia, spazzolare il pelo, educare il cucciolo, ecc. favorendo il senso di fiducia verso le proprie capacità.

Attraverso questa variante del metodo dell'*operatore-amico*, abbiamo ipotizzato che i ragazzi “a rischio” potessero acquisire competenze ed abilità sociali tali da distoglierli dal loro ruolo di bulli all'interno della scuola, aumentando il loro interesse e benessere nel contesto scolastico; inoltre abbiamo ipotizzato che le Attività Assistite dagli Animali (A.A.A.) possano offrire un contributo al recupero delle abilità personali, di autonomia e socio-relazionali degli alunni diversamente abili.

In considerazione della complessità del fenomeno trattato, il programma si è proposto obiettivi realistici, il cui raggiungimento è stato valutato attraverso l'utilizzo di questionari e di protocolli osservativi elaborati dai realizzatori del progetto in collaborazione con due tirocinanti della Facoltà di Psicologia di Chieti.

Gli alunni coinvolti sono stati 6, di cui cinque frequentanti la terza media, ed uno, affetto da Sindrome Down, la seconda media.

Gli esercizi svolti insieme al cane nell'impartire piccoli comandi hanno avuto la funzione di favorire l'autocontrollo, attraverso la coerenza e la pazienza necessarie per il corretto svolgimento del compito, e di attivare il processo cognitivo di monitoraggio dell'attività altrui. Nel corso degli esercizi, processi di controllo sono stati necessari nella ricerca del giusto tono di voce (deciso, ma non aggressivo), nell'accompagnamento di gesti al comando impartito, nella ricerca della fermezza e della decisione nell'impartire il comando. Allo svolgimento di attività pratiche si sono affiancati incontri in circle-time, favorevoli l'ascolto attivo e il rispetto delle regole conversazionali, per approfondimenti teorici relativamente ai temi dell'assertività, dell'empatia, dell'espressione e del riconoscimento delle emozioni.

I risultati mostrano come il contatto con l'animale, in particolare il cane, abbia stimolato un forte senso di responsabilità nei ragazzi "a rischio". E' stata acquisita maggiore sicurezza e determinazione nelle attività pratiche e anche la relazione affettiva con il cane sembra essersi modificata, divenendo più coinvolgente ed empatica. I ragazzi hanno imparato ad esprimere le proprie emozioni attraverso i giochi con il cane e hanno imparato a riconoscere in maniera empatica quelle relative all'animale e successivamente quelle dei compagni, attraverso un processo di generalizzazione.

Nel corso degli esercizi con il cane, i ragazzi hanno imparato ad effettuare una procedura cognitiva di controllo e monitoraggio dello svolgimento delle attività dei propri compagni, che venivano corretti e aiutati dove necessario. Alcune insegnanti ci hanno informato del miglioramento di risultati scolastici per qualcuno di loro; compagni di classe hanno dichiarato, in un' intervista, di aver notato dei cambiamenti positivi all'interno del gruppo classe, in particolare i partecipanti hanno manifestato comportamenti cooperativi e pro-sociali.

Al termine del progetto, i ragazzi coinvolti hanno mostrato in pubblico le competenze acquisite, in una giornata dedicata all'esperienza con gli animali, all'interno del cortile della scuola ed hanno ricevuto un attestato di merito dalla Preside della scuola.

Di seguito sono riportate alcune frasi scritte da un alunno coinvolto nel progetto che mostrano gli effetti positivi delle interazioni con gli animali su alcuni pattern comportamentali:

<<...quando la dottoressa Caterina non porta Nuvola (il cane) io ci rimango un po' male, perché quando c'è lei io mi apro di più e tiro fuori il mio aspetto interiore, non so perché, ma quando non c'è Nuvola, io divento un po' "bullo" forse perché lei ci fa diventare un po più uniti l'uno con l'altro e ci tiene non in competizione.>>

Questo progetto è stato un tentativo nuovo di affrontare le problematiche relative al bullismo, con l'obiettivo di offrire ai bulli la possibilità di acquisire e mettere in atto alcune capacità pro-sociali, attraverso un percorso formativo diverso da quelli normalmente offerti dal piano formativo della scuola. Ci auguriamo di poter ripetere l'esperienza e di ottenere sempre maggiori successi, in un'ottica di prevenzione del fenomeno del bullismo.